

BRESCIANI NELLE AMERICHE

**La S.V. è invitata
alla presentazione dei volumi:**

Appartenenza

Tremosine: Storie di emigrazione negli Stati Uniti d'America

Clara Pilotti Delaini – Angelisa Leonesio Zielo
Grafica5 edizioni

Il volume racconta l'appassionante viaggio nella storia dell'emigrazione italiana e di Tremosine ai tempi della "grande emigrazione", dando risalto al quadro storico generale e locale che fece da sfondo a quegli eventi.

Interverranno le autrici

Brescia per l'America per Brescia

Bresciani colture e cibi sulle rotte di Colombo

a cura di Costanzo Gatta
edizione Fondazione Civiltà Bresciana

Sintesi di fonti, notizie e documenti storici, relativi ai bresciani che in un arco temporale che va dal 1500 ai giorni nostri si sono distinti per attività ed opere di vario genere in terra americana.

Interverrà Don Antonio Fappani (Presidente della Fondazione Civiltà Bresciana)

Venerdì 20 maggio alle ore 17.00

nel Salone "Mario Piazza" della Fondazione Civiltà Bresciana
vicolo s. Giuseppe, 5 - 25122 – Brescia

MONONGAHELA (PENNSYLVANIA)

Secondo le ricerche di Roberto Grappoli, un caso singolare di concentrazione del flusso emigratorio, proveniente in particolare dalla media Valcamonica, è costituito dalla valle di Monongahela in Pennsylvania, dove si concentrano numerosi minatori originari di Ono S. Pietro, Losine, Paspardo, Breno, Cimbergo, ecc. essi fecero comunità a sé, altri si concentrarono in località diverse.

L'Emigrazione dei poveri

L'emigrazione bresciana indirizzatasi per secoli verso regioni italiane, Venezia, Roma, Piemonte, fin dal 1870 si aprì, oltre che verso l'Europa, verso l'America e poi l'Australia.

Intorno al 1875 l'emigrazione nonostante le sconsolanti notizie riportate dai giornali e i ripetuti inviti dagli stessi rivolti ('Non andate in America!' scriveva il 'Cittadino di Brescia' l'11 maggio 1883, 'Emigranti in guardia' ammonisce la 'Provincia di Brescia' il 26 maggio 1884) andò assumendo forme sempre più massicce dal 1883 in poi investendo via via tutta la provincia dalle valli alla pianura.

Le mete più ricercate sono il Brasile (S. Paolo) e l'Argentina (Buenos Aires).

Nel 1891 l'emigrazione si allarga al Venezuela.

In tale anno si impone anche il problema della protezione agli Emigranti e anche nel bresciano trovano sempre più eco gli appelli del bresciano mons. Geremia Bonomelli, vescovo di Cremona, e di mons. Giovanni Battista Scalabrini, vescovo di Piacenza.

La pastorale di mons. Bonomelli sull'emigrazione trova diffusione ampia a Brescia.

Tra gli apostoli degli emigranti in America sono da segnalare gli scalabriniani p. Faustino Consonni, p. Giacomo Gambera, don Brescianelli, don Tarcisio Zanotti e don Luigi Barbera.

Verso la fine del secolo l'emigrazione bresciana investe zone prima risparmiate e punta, specialmente, dalla media valle verso l'America del Nord.

Contro l'emigrazione verso le Americhe si pronuncia il movimento neofisiocratico con a capo mons. Giovanni Bonsignori, secondo il quale l'America è in Italia, basta sviluppare l'agricoltura e farla rendere.

Altri come mons. Giacomo Zanini, parroco di Vesio, invece la favorisce come recupero di capitali per lo sviluppo dell'economia bresciana.

In soccorso all'emigrazione sia europea che transoceanica dedicarono le loro cure i parroci della Valcamonica, che nel febbraio del 1900 crearono un 'Consorzio dei parroci camuni tra gli emigranti', cui seguiva nel 1907 la nascita in Valcamonica di un 'Sotto-comitato per emigranti', mentre verso il 1909 Livio Tovini fondava l'Unione fra gli emigranti camuni, con sede in Edolo e succursali nei principali paesi della valle, che poi veniva inserita nella più ampia attività della 'Lega Camuna'.

All'emigrazione dedicava aiuti sostanziosi la Società Umanitaria che pubblicava nel 1913-14 un periodico dal titolo 'L'emigrante'.

Verso l'America intanto emigravano sempre più bresciani dall'Alto Garda e dalla media Valcamonica.

Nel 1913 la Camera di commercio di Brescia creava un 'Segretariato dell'Emigrazione', già progettato nel 1905, e che successivamente aprì succursali in Provincia.

Nel secondo dopoguerra operò in vicolo S. Clemente, per iniziativa di don Pietro Faustini, un 'Centro per l'Emigrazione', mentre in Valcamonica nel 1961 nasceva 'L'Associazione Gente Camuna' che oltre a fondare circoli per emigranti, promuove la nascita di un notiziario mensile dal titolo 'Gente Camuna'.

Clara Pilotti Delaini - Angelisa Leonesio Zielo

Appartenenza

Tremosine: storie di emigrazione negli Stati Uniti d'America

Belonging: stories of migration from Tremosine to the United States of America



Clara Pilotti Delaini - Angelisa Leonesio Zielo



Appartenenza

Tremosine: storie di emigrazione negli Stati Uniti d'America.

Belonging: Tremosine: Stories of Emigration to the United States of America.

A tutti coloro che non hanno mai dimenticato... e mai sono stati dimenticati.

To all those who have never forgotten... and have never been forgotten.

Il volume racconta in 250 pagine, bilingue inglese-italiano, l'appassionante viaggio nella storia della emigrazione italiana e tremosinese ai tempi della "grande emigrazione", dando risalto al quadro storico generale e locale che fece da sfondo a quegli eventi.

Un ringraziamento dovuto ai discendenti dei nostri emigranti che hanno fatto dell'appartenenza una ragione di vita e che hanno perciò generosamente affidato i loro ricordi, i documenti e tante informazioni utili per ricostruire le storie familiari contenute in questo libro.

Oltre ai documenti e al materiale fotografico tratto da archivi familiari, il volume è il risultato di un approfondito lavoro di ricerca nell'Archivio Storico di Tremosine, in quello storico-fotografico della Historical Society di North Adams e in quello del Museo dell'Immigrazione di Ellis Island a New York.

Lo studio si avvale di un importante supporto iconografico, valorizzato da una veste tipografica di pregio. L'opera, con i suoi contributi multimediali, può anche essere un utile strumento metodologico e didattico per chi voglia indagare autonomamente sulla propria storia familiare e su quella del proprio paese.

"E' con piacere che presentiamo al pubblico questo nuovo testo dedicato all'emigrazione e alla memoria. Viene ad arricchire un panorama editoriale in continua evoluzione, quasi a recuperare un ritardo della memorialistica e della storiografia italiana: negli ultimi anni, fortunatamente, assistiamo a una crescita di interesse per queste tematiche; è una tendenza che naturalmente vediamo con il massimo favore, perché viene a colmare un vuoto che il tempo avrebbe presto reso definitivo. La memoria personale, la storia della famiglia, l'iconografia, assumono quindi un valore aggiunto perché diventano tasselli di un contesto più vasto, che riguarda la storia sociale, economica e politica del nostro Paese, di cui nel 2011 si celebrerà il centocinquantenario anno di vita unitaria, una vita non sempre facile, contrassegnata per decenni proprio dall'emigrazione."

Pierangelo Campodonico
Direttore Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e della Navigazione

".. La storia generale delle migrazioni degli italiani in altri Paesi è l'intreccio di storie particolari di persone che non avevano idee e pratiche di Patria, Italia, Nazione ma idee e pratiche di esistenze di luoghi piccoli che erano però quelli universali e totali della loro esistenza. Nelle loro vite, le "co-lonne d'Ercole" che separavano il noto dall'ignoto, non si ergevano dopo giorni di navigazione, ma subito dopo le loro case, la loro piazza, i campi della fatica, la chiesa, la miseria di ogni giorno. Per questo è importante un libro che tratta di persone vere, che narra di quella reale appartenenza a luoghi, altrettanto veri, che, nel corso delle storie individuali e collettive è stata persa, preservata per quanto era possibile, trasformata, nostalgicamente o allucinatoriamente mantenuta.

Prof. Sergio Tramma
Facoltà di Scienze della Formazione Università degli Studi di Milano Bicocca

" It is with great pleasure that I present to the public this new book dedicated to emigration and to remembrance. It is a valid addition to a continuously evolving world of publications that seems to be catching up on the delay in the Italian memorial and history writing scenario.

Indeed, in the last few years we have luckily witnessed a growth in interest in these subjects. Naturally, we consider this trend totally positive, seeing that it fills a gap that in time would have become permanent. Personal memories, family histories and pictures take on additional value as they become the pixels of a wider picture of the social, economic and political history of Italy that in 2011 will celebrate 150 years of a unity that has not always been easy and has suffered the phenomenon of emigration for decades."

Pierangelo Campodonico
Director of Mu.MA – Institute of Sea and Navigation Museums

"...The general history of the migration of the Italians towards other countries consists of the detailed stories of people who lacked any idea of Homeland, Italy or Nation but had only ideas and practices pertaining to their existence in small places that for them were universal and unique. In their lives, the "pillars of Hercules" that separated the known from the unknown did not stand after many days of navigation but immediately beyond their homes, the village square, the fields in which they toiled, the church, the misery of every day. This explains the importance of a book that describes real people, that tells about that real belonging to just as real places that, in the course of the stories of individuals and of groups of individuals, was lost, held on to for as long as possible, transformed and nostalgically or hallucinatorily maintained."

Prof. Sergio Tramma Faculty of Education Sciences, University of Milan - Bicocca

